

Bankitalia Prestiti: rischio di insolvenze oltre il 10 per cento

Per Via Nazionale servono risorse dirette dello Stato alle imprese e misure semplici

■ ROMA Lo Stato rischia «esborsi significativi», un domani, dalle garanzie pubbliche sui prestiti alle imprese, che potranno non reggere il colpo della crisi economica e subire insolvenze oltre il 10%. Le garanzie oltretutto vanno bene ma non basteranno alle imprese il cui fatturato sarà severamente colpito dall'emergenza Covid ed occorrerà quindi prevedere trasferimenti diretti di risorse alle aziende. La Banca d'Italia, in audizione alla Camera, manda così un'allerta per l'effetto sulla finanza pubblica dal meccanismo messo in piedi per la liquidità, considerando che le garanzie hanno raggiunto i 450 miliardi di euro e nel prossimo provvedimento di aprile si stanno studiando indennizzi a fondo perduto. L'istituto centrale manda un messaggio chiaro anche a chi pensa a patrimoniali o provvedimenti per attingere al risparmio depositato sui conti correnti: quei fondi sono «la base della liquidità» delle banche e spostarli altrove limiterebbe la loro capacità di erogare prestiti. E a chi si lamenta dell'eccessiva lentezza del sistema di garanzie tramite le banche (deciso dal governo proprio per margini di bilancio minori rispetto ad altri paesi) ricorda come occorra un «giusto equilibrio» fra la rapidità nell'erogare la liquidità e tutelare le casse pubbliche. Una

misura, suggerisce l'istituto centrale, potrebbe essere un ampio uso dell'autocertificazione da parte delle imprese, come chiesto anche dall'Abi e dai sindacati. Andare ancora più veloci, togliendo i controlli delle banche (che in caso di aziende già clienti sono comunque minimi), è «una scelta politica» del governo e Parlamento, che devono però essere consapevoli che lo Stato rischia di pagare ancora più alto il conto a causa dei prestiti non rimborsati. Il meccanismo comunque sta marciando, dopo una fase iniziale in cui sono state messe a punto le regole organizzative. Per velocizzare il primo passaggio un maggiore ricorso all'autocertificazione e intervenire dando una tutela penale alle banche sembra quindi mettere tutti d'accordo: Banca d'Italia, Abi e Fibi hanno espresso parere favorevole in tal senso. Anche sulle tutele contro le infiltrazioni criminose, con misure quali conti dedicati e vincoli di destinazione delle risorse, suggerite dalla magistratura nei giorni scorsi, si registra un ampio consenso.



VIA NAZIONALE Mascherina anche per il Governatore Visco.

